L'ARCO TRIONFALE UNA GRANDE INVENZIONE ROMANA

Le origini dell'arco trionfale, monumento tipico della civiltà romana, sono complesse, interferendo nella sua formulazione sia elementi monumentali come i propilei e le colonne onorarie, sia la tradizione tipicamente italica di celebrare i trionfi militari iniziando il corteo da fuori le mura e raggiungendo quindi la città attraverso una porta. Tradizionalmente esso consiste in una costruzione marmorea con uno o più passaggi (fornici) su piloni, con copertura a volta e con un attico sormontato da statue onorarie, da statue di dei, di prigionieri, da quadrighe e trofei.

L'attico reca una iscrizione esplicativa della circostanza dell'erezione, raramente religiosa o funeraria o privata, quasi sempre celebrativa di vittorie militari, con i nomi dei condottieri (generali, imperatori, magistrati).

Gli archi più antichi furono eretti in Roma nel II secolo a.c. e l'uso si diffuse in tutto il dominio romano, dall'Europa all'Africa all'Oriente, cessando solo alla fine del IV secolo. La storia ne enumera in Roma più di 50; oggi quelli conservati integri sono tre .

ARCO DI COSTANTINO

E' il più maestoso e grande di tutti gli archi antichi rimasti e certamente il maggiore di Roma. Si eleva, perfettamente conservato, all'inizio di via di S.Gregorio e fu eretto dal Senato per celebrare la vittoria di Costantino su Massenzio (28 ottobre del 312) e dedicato il 25 luglio del 315 .

Trasformato in torre durante il Medioevo, più volte restaurato nel Settecento e definitivamente liberato nel 1804, è alto circa 25 m, a tre fornici inquadrati da quattro colonne corinzie addossate alle pareti e sormontate da una ricca trabeazione con un alto attico. Vi si accedeva tramite una gradinata oggi non più visibile; il piano stradale è rifatto con basoli antichi di risulta. Tutto l'Arco è sontuosamente decorato da sculture provenienti da monumenti di epoche precedenti danneggiati dai grandi incendi del 283 e del 307 e questo causato sia dalla fretta di condurre a termine l'opera, sia dalla crisi economica del tempo .

ARCO DI SETTIMIO SEVERO

Lo ammiriamo nei pressi della Curia

del Foro Romano. Elevato nel 203 d.c., nel decimo anniversario dell'ascesa al trono dell'Imperatore,
l'Arco è a tre fornici comunicanti, è rivestito di marmo e misura all'incirca 21 m in altezza e 23 in larghezza. Le due facciate sono coronate da un alto attico, originariamente sormontato da una quadriga, arricchite da quattro colonne composite su alti plinti ornati da rilievi. Di grande importanza per la storia dell'arte antica sono i quattro pannelli collocati negli spazi sopra i fornici minori ove sono state scolpite le storie delle campagne militari condotte da Settimio Severo contro i Parti .

ARCO DI TITO

Si eleva sulla sommità della Via Sacra, alto 15,4 m e largo 13,5 e deve la sua conservazione al fatto di essere stato inserito nelle fortificazioni dei Frangipane per esser poi accurata-

mente restaurato nel 1822 dal Valadier. Dedicato da Domiziano al fratello Tito (morto nell'81 d.c.), suo predecessore, l'Arco è tutto rivestito di marmo pentelico, è a un solo fornice e fiancheggiato sulle due fronti da quattro semicolonne scanalate e sormontato da un alto attico.
Le decorazioni scultoree interne rappresentano il trionfo di Tito sui Giudei nell'anno 71 d.c.; quelle esterne principalmente la Dea Roma e il Genio del popolo romano.

Archi scomparsi

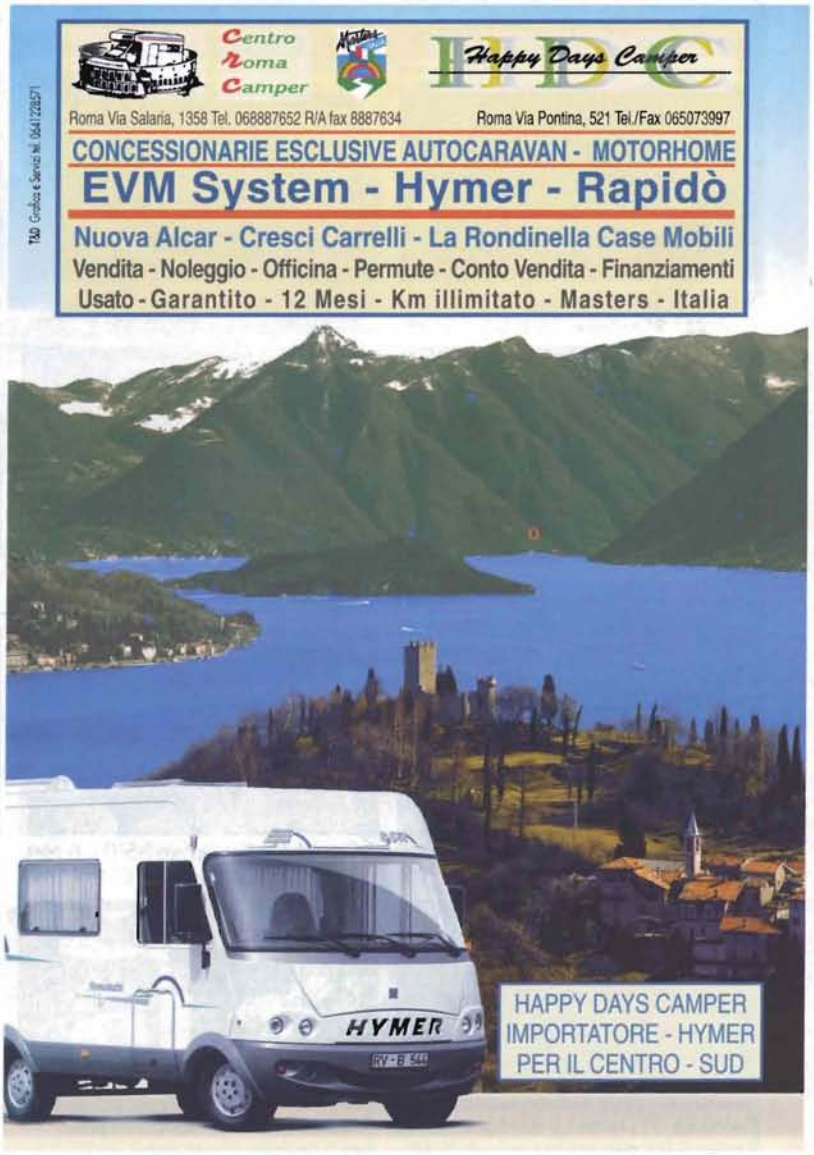
ARCO DI AUGUSTO

Sorgeva nel Foro accanto al tempio del Divo Giulio e fu innalzato dal Senato nel 19 a.c. per celebrare la vittoria di Charrae del 53 a.c. Oggi rimangono visibili i resti dei due piloni centrali e frammenti (conservati nel Museo Capitolino) dei Fasti consolari e trionfali .

ARCO DI PORTOGALLO

La denominazione è medievale, quella originale non è conosciuta. Era situato a cavallo del Corso (cioè della Via Lata) e fu demolito alla fine del 1600. La sua costruzione risaliva al tempo di Adriano ed era decorato con quattro colonne di marmo verde e due pannelli a rilievo ora nel Palazzo dei Conservatori in Campidoglio .

ARCO DI MARCO AURELIO

Ai piedi del colle del Quirinale, nel punto dove si innestava la Via Lata, fu eretto nel 176 d.c. un Arco in onore di Marco Aurelio. Otto pannelli del rivestimento andarono a decorare nell'età commodiana l'Arco di Costantino : alti più di tre metri, sono quelli dell'attico ai lati dell'iscrizione. Altri tre pannelli sono visibili nel Palazzo dei Conservatori .

Lucio Perotti